

Piazzale Verdi, l'inchiesta della Procura decisiva per lo stop ai lavori

Il sindaco: «Ora sospensione, dopo gli approfondimenti decideremo». Opposizioni chiedono consiglio straordinario

LO STOP ai contestati lavori «Piuss» è approdato in consiglio comunale. E vi ritornerà in modo prepotente. A margine della seduta di ieri, su richiesta del consigliere Macera di Forza Italia, il sindaco Tambellini è brevemente tornato sull'argomento, di fatto non aggiungendo nulla a quanto dichiarato attraverso il comunicato stampa di lunedì. «Abbiamo ritenuto, anche sulla base di quanto ha verificato la Procura - ha detto - di procedere ad alcuni approfondimenti sul progetto di piazzale Verdi, per evitare proble-

LE CONSEGUENZE Ora si teme per la sorte degli alberi intorno al monumento ai Caduti

mi più grossi di quelli che ci sono già. Ne abbiamo parlato anche in Regione: una volta avuto il quadro più completo, decideremo come procedere. Se il quadro d'insieme sarà rassicurante, procederemo, altrimenti vedremo come fare. Analoga procedura faremo per le problematiche sul Giglio: meno si sbaglia meglio è. Poi trarremo le conclusioni».

UN INTERVENTO che è stato ritenuto assolutamente insufficiente da quasi tutte le opposizioni, che hanno richiesto la convocazione di un consiglio straordinario dedicato all'argomento. Da oltre un anno le

minoranze puntavano il dito sulle procedure seguite. Ora ci saranno venti giorni di tempo per il dibattito in aula. La scelta di fermare i lavori del Piuss in piazzale Verdi continua nel frattempo a far discutere. Anche per la chiara inversione di marcia compiuta dal Comune, che per lungo tempo aveva sposato in toto ogni evoluzione del progetto destinato a stravolgere una delle piazze principali d'accesso alla città. Lo stop, che qualcuno collega sia al rinvio a giudizio di due dirigenti comunali proprio per alcune presunte irregolarità nell'approntamento degli strumenti urbanistici, sta creando non pochi problemi. Che stanno prendendo, prima di tutto, la forma dei costi.

A PARTIRE da quelli sostenuti per lo spostamento, con il relativo caos sotto gli occhi di tutti, del capolinea dei mezzi pubblici. Ma anche per il costo del progetto in se stesso, con oltre 2 milioni a carico del Comune per un progetto duramente contestato da associazioni, cittadini e membri dell'opposizione. E non solo, visto che anche all'interno della maggioranza, mentre il sindaco procedeva spedito nelle sue vesti di assessore all'urbanistica nell'idea dell'ellisse del Nuovo Anfiteatro, ha trovato più di una voce critica. Lo stesso attuale assessore Serena Mammini, nutrirrebbe riserve, probabilmente ingigantite

dalle ultime vicende che segnalano parecchi punti critici. E mentre tutto è fermo, in tanti si chiedono che fine stanno facendo gli alberi presenti nella piazza che ricordano i caduti italiani nella Prima guerra mondiale. Alcune piante sono già state abbattute e le radici sono ancora visibili. Molte, una trentina, dovrebbero essere spostate, e a tal fine erano stati effettuati dei lavori propedeutici al trasloco, tra i quali degli scavi intorno alle piante stesse. Il rischio, con lo stop ai lavori, è che finiscano per seccare. Urgono provvedimenti per salvarli. Altrimenti nel possibile esposto alla Corte dei Conti per danno erariale che alcuni esponenti dell'opposizione sarebbero intenzionati a presentare, ci potrebbe essere spazio anche per i danni causati ai lecci.

INTANTO Italia Nostra esulta. L'associazione, da sempre contraria alla realizzazione dell'ellisse in piazzale Verdi e che è arrivata a raccogliere 2000 firme di cittadini contrari al progetto, interviene alla luce della decisione del Comune di bloccare i lavori Piuss. «Finalmente - si legge in una nota - il Comune ha sospeso il progetto su Piazzale Verdi, avendo riscontrato probabili gravi irregolarità amministrative nelle procedure dopo attente verifiche volute dal nuovo assessore Mammini. La strada ora, con l'inchiesta della Magistratura in corso, con la richiesta di rinvio a giudizio di due tecnici comunali, con quanto sta emergendo dalla verifica procedurale fatta dalla stessa amministrazione, non può che essere quella da noi indicata da sempre: procedere ad un restauro filologico del Parco della Rimembranza togliendolo dal programma Piuss. Sarà un intervento che salvaguardando beni culturali, funzionalità, ruoli urbanistici e casse comunali costituirà dovuta occasione per ricordare degnamente tutti i giovanissimi caduti e vittime nella Grande Guerra di cui quest'anno ricorre il Centenario».

Fabrizio Vincenti



TIMORI Il sindaco ha preferito lo stop dopo gli sviluppi dell'inchiesta portata avanti dalla magistratura



I VELENI DELL'URBANISTICA

I PASSAGGI

Gennaio 2013

IL SINDACO in consiglio comunale su piazzale Verdi affermava convinto: «I problemi urbanistici e amministrativi sono infondati, alla luce delle motivazioni addotte dallo studio Morbidelli. L'iter è corretto».



Marzo 2014

LUNEDÌ scorso il sindaco dice: «Il progetto esecutivo fondato su una nuova soluzione progettuale, trasformando l'anfiteatro in un'ellisse erbosa, sembra difforme rispetto al progetto messo a gara nel 2010»



CAMBIO DI STRATEGIA Prima no e poi sì: il Comune alla fine ha bloccato i lavori in piazzale Verdi (foto Alcide)

L'INDAGINE DELLA MAGISTRATURA
CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO PER I DIRIGENTI COMUNALI
DI BUGNO E TANI, IMPUTATI PER FALSO IDEOLOGICO
IN ATTI PUBBLICI NELL'AMBITO DEI PROGETTI PIUSS

MUGUGNI NELLA MAGGIORANZA
DISORIENTAMENTO TRA ALCUNI ESPONENTI
DI CENTROSINISTRA CHE SOSTENGONO LA GIUNTA.
LA MERCANTI SU FACEBOOK: «IMBARAZZO»